

The Secretary General

Team member
Francesco Scuderi**Phone**
+32 (0)466 90 04 01**Email**
francesco.scuderi@eurovent.eu**Date**
2026-09-29

Proposta di regolamento per la semplificazione in materia di etichettatura energetica e dei pneumatici - c.d. omnibus XII

Audizione Camera dei deputati - XIV Commissione Parlamentare – 1° ottobre 2026

Preambolo

Signor Presidente, Onorevoli Deputate, Onorevoli Deputati

Vi ringrazio per l'invito e per l'opportunità di contribuire ai lavori di questa Commissione, illustrando la posizione di Eurovent in merito alla proposta di regolamento sulla semplificazione della normativa relativa all'etichettatura energetica e agli pneumatici.

Desidero confermare fin da subito la piena disponibilità di Eurovent a collaborare in modo costruttivo affinché il processo di semplificazione raggiunga il suo obiettivo: rendere il quadro normativo più chiaro, più efficace e più semplice da applicare, senza comprometterne gli obiettivi.

Mi presento brevemente.

Sono l'ingegnere Francesco Scuderi, Segretario Generale di Eurovent.

Eurovent è l'associazione Europea dell'industria del riscaldamento, della ventilazione, della climatizzazione e della refrigerazione, il settore HVACR.

Fondata nel 1958, rappresenta oggi 17 associazioni nazionali e 105+ produttori, dalle piccole e medie imprese ai principali gruppi industriali internazionali. I nostri associati Italiani sono Assocold e Assoclima (entrambi parte della Federazione ANIMA Federata Confindustria), cui si aggiungono 16 Costruttori e due membri associati, per un fatturato di 7,5 miliardi di euro e circa 21 siti produttivi in Italia.

A livello europeo rappresentiamo oltre 150.000 occupati per un fatturato diretto superiore ai 30 miliardi di euro.

Mi preme sottolineare come la nostra industria non sia un di più, non sia un lusso: la nostra industria svolge una funzione essenziale per la società, le imprese e le infrastrutture europee:

- La refrigerazione garantisce la sicurezza alimentare e il funzionamento della catena del freddo, anche in ambito sanitario
- La climatizzazione e la ventilazione assicurano comfort e qualità dell'aria negli ambienti interni
- Il raffreddamento dei data center consente invece il funzionamento continuo dell'infrastruttura digitale europea.

Analisi nel merito

Vorrei partire da un principio per noi fondamentale: semplificazione non deve significare deregolamentazione.

Semplificare significa rendere le regole più chiare, ridurre gli oneri amministrativi non necessari e facilitarne l'applicazione.

Non significa indebolire ciò che già funziona. Significa migliorare ciò che non funziona.

Da questo punto di vista, la valutazione di Eurovent sulla proposta è nel complesso positiva.

Aspetti positivi supportati da Eurovent

Articolo 3: Etichetta Energetica: Flessibilità su come deve essere presentata

Accogliamo favorevolmente la maggiore flessibilità prevista per i produttori.

La proposta elimina l'obbligo generale di accompagnare necessariamente ogni singola unità con un'etichetta stampata, senza però introdurre un sistema esclusivamente digitale.

Riteniamo questo approccio equilibrato, perché riduce oneri inutili mantenendo la necessaria flessibilità per produttori, distributori e consumatori.

Articolo 11: Etichetta energetica - Rescaling

Sosteniamo la maggiore flessibilità prevista durante il riscalaggio delle etichette energetiche.

Questa consentirà ai fornitori di integrare le nuove etichette nei normali processi di immissione dei prodotti sul mercato e ai distributori di sostituire le etichette in modo più coerente con la gestione delle scorte.

È un esempio concreto di buona semplificazione: stesso obiettivo regolatorio, minori rigidità operative.

Articolo 12: Integrazione EPREL- DPP (digital Product Passport)

Sosteniamo l'obiettivo di rendere più utili e accessibili le informazioni registrate e, in particolare, di collegare EPREL al futuro registro del Passaporto Digitale di Prodotto previsto dal regolamento ESPR.

È importante evitare che gli operatori economici siano obbligati a registrare due volte le stesse informazioni relative allo stesso modello.

Ridurre le duplicazioni amministrative è esattamente il tipo di semplificazione di cui l'industria europea ha bisogno.

Punti di attenzione – Aspetti non supportati da Eurovent

Articolo 12: EPREL come prova sufficiente per l'accesso agli incentivi

La proposta prevede che gli Stati membri possano considerare le informazioni registrate in EPREL, o nel Passaporto Digitale di Prodotto in futuro, come prova sufficiente dell'ammissibilità di un prodotto a determinati schemi nazionali di incentivazione fiscale, quando tali informazioni siano considerate sufficienti per verificarne i requisiti.

Su questo punto Eurovent esprime una forte preoccupazione.

Il problema è semplice:

- Le informazioni presenti in EPREL sono, in larga parte, dati dichiarati direttamente dai produttori
- I dati dichiarati non sono sistematicamente sottoposti a una verifica indipendente di parte terza e, al momento, i controlli automatici di coerenza in fase di inserimento non esistono e non sono minimamente previsti in questa proposta di regolamento

- I risultati del progetto europeo EEPLIANT3 sulla sorveglianza del mercato offrono, a titolo di esempio, un'indicazione della portata del problema: il 57% delle unità di ventilazione sottoposte a verifica non ha superato i test di conformità.

Questo significa che nel database possono essere presenti errori documentali, informatici o informazioni non pienamente rappresentative delle reali prestazioni del prodotto.

Non stiamo necessariamente parlando di comportamenti intenzionali.

Anche un semplice errore di inserimento può produrre un dato sbagliato o fuorviante.

Per questa ragione esprimiamo la nostra netta opposizione al trasformare EPREL in una prova sufficiente per l'accesso agli incentivi pubblici.

Il rischio concreto è che risorse destinate a promuovere l'efficienza energetica vengano assegnate a prodotti che non garantiscono l'efficienza richiesta per accedere agli schemi fiscali.

Vengono da sé le conseguenze negative sia per l'efficacia delle politiche pubbliche, sia per gli obiettivi europei di efficienza e indipendenza energetica.

Considerazioni e proposte

L'attuale quadro normativo basato su Ecodesign ed Energy Labelling rappresenta, a nostro avviso, una base solida. Non è necessario reinventare il sistema e le misure proposte dalla Commissione vanno, nella maggior parte dei casi, nella giusta direzione e per questo Eurovent le sostiene.

Occorre però rafforzare l'affidabilità delle informazioni quando queste diventano la base per l'assegnazione di incentivi pubblici.

Il punto che dobbiamo assolutamente evitare è che EPREL venga considerato automaticamente come prova sufficiente per l'accesso agli incentivi nazionali.

Anche in questo caso, non riteniamo necessario reinventare la ruota.

Proponiamo piuttosto, come già definito nell' Articolo 9 dell'attuale Regolamento Europeo sulla Sorveglianza del Mercato (Regulation (EU) 2019/2020), di valorizzare maggiormente la collaborazione con organismi volontari di certificazione di parte terza.

Esistono già approcci di questo tipo. Nel sistema britannico MCS, ad esempio, le prestazioni di determinati prodotti ammessi agli incentivi vengono verificate attraverso sistemi di certificazione accreditata volontaria di parte terza.

Vorrei però chiarire un punto in modo molto netto:

- Non proponiamo di introdurre un nuovo obbligo regolatorio, non proponiamo di creare un nuovo livello di conformità legale
- Non stiamo parlando di certificazione obbligatoria da parte di Organismi Notificati
- Non proponiamo che ogni prodotto debba essere sottoposto a una procedura di certificazione obbligatoria.

Parliamo invece di certificazione accreditata volontaria di parte terza, che già oggi il produttore può scegliere liberamente di utilizzare per verificare in modo indipendente le prestazioni dichiarate dei propri prodotti.

Questa certificazione è effettuata da organismi volontari accreditati secondo la norma EN ISO/IEC 17065.

Proposta operativa

Non vogliamo stravolgere la proposta normativa, la nostra proposta operativa è semplice: EPREL potrebbe essere usato come prova sufficiente per l'accesso agli incentivi qualora ogni registrazione, per i prodotti già coperti da schemi di certificazione accreditata volontaria di parte terza, includa un campo che indichi chiaramente se le prestazioni di un prodotto siano o meno verificate attraverso una certificazione accreditata volontaria di parte terza secondo la norma EN ISO/IEC 17065.

Proponiamo un intervento minimo dal punto di vista amministrativo, ma con un impatto significativo sull'affidabilità del sistema.

Proponiamo semplicemente, per i prodotti già coperti da schemi di certificazione accreditata volontaria di parte terza, di aggiungere in EPREL un checkbox, un campo "Sì/No": "Prestazioni dichiarate del prodotto verificate da una certificazione accreditata volontaria di parte terza secondo EN ISO/IEC 17065: SÌ/NO"

Checkbox: SÌ

Il prodotto dispone di una verifica indipendente delle prestazioni, ovviamente supportata da evidenze oggettive di certificazione (ad esempio Certificato, riferimento a un database di certificazione oppure link web)

Fermo restando il rispetto della classe energetica e di tutti gli altri criteri previsti dal programma nazionale, le informazioni presenti in EPREL potrebbero essere considerate sufficienti ai fini dell'accesso agli incentivi.

Checkbox: NO

Il prodotto non dispone di una verifica indipendente di parte terza, questo non significa che il prodotto non possa ricevere incentivi.

Significa semplicemente che, prima di utilizzare EPREL come prova sufficiente, dovrebbe essere prevista una verifica aggiuntiva da parte delle autorità competenti.

In questo modo creeremmo un vero circolo virtuoso (semplificativo):

- Rafforzeremmo l'affidabilità di EPREL
- Non imporremo nuovi obblighi generalizzati alle imprese
- Non introdurremo certificazioni obbligatorie da parte di Organismi Notificati
- Facilitaremmo il lavoro delle autorità nazionali.

E, soprattutto, aumenteremmo la garanzia che il denaro pubblico destinato agli incentivi finanziari prodotti in grado di offrire realmente le prestazioni energetiche richieste.

Con un correttivo così semplice, EPREL potrebbe diventare una base molto più solida per dimostrare l'ammissibilità di un prodotto agli incentivi.

Conclusioni

Signor Presidente, Onorevoli Deputate, Onorevoli Deputati

Vi ringrazio per l'attenzione e per l'opportunità concessa a Eurovent di contribuire a questo confronto.

Resto naturalmente a disposizione di questa Commissione per eventuali domande o richieste di approfondimento anche in futuro.

Preamble

Mr Chairman, Honourable Members of the Parliament,

Thank you for the invitation and for the opportunity to contribute to the work of this Committee by presenting Eurovent position on the proposed Regulation simplifying the rules on energy labelling and tyres.

I would like to confirm from the outset Eurovent full willingness to engage constructively so that the simplification process achieves its objective: making the regulatory framework clearer, more effective and easier to implement, without compromising its underlying objectives.

Allow me to briefly introduce myself.

My name is Francesco Scuderi, and I am the Secretary General of Eurovent.

Eurovent is the European Industry association representing the heating, ventilation, air-conditioning and refrigeration industry, commonly referred to as the HVACR sector.

Founded in 1958, Eurovent currently represents 17 national associations and more than 105 manufacturers, ranging from small and medium-sized enterprises to major international industrial groups. Our Italian members are Assocold and Assoclimate, both part of the ANIMA Federation within Confindustria, together with 16 manufacturers and two associate members. Altogether, they represent approximately EUR 7.5 billion in turnover and around 21 manufacturing sites in Italy.

At European level, we represent more than 150,000 employees and over EUR 30 billion in direct turnover.

I would particularly like to stress that our industry is not an optional extra, nor is it a luxury. It performs an essential function for European society, businesses and infrastructure:

- Refrigeration ensures food safety and the functioning of the cold chain, including in the healthcare sector
- Air-conditioning and ventilation provide comfort and indoor air quality
- Data-centre cooling, in turn, enables the continuous operation of Europe's digital infrastructure.

Assessment of the proposed Regulation

I would like to start from a principle that is fundamental to us: simplification must not mean deregulation.

Simplification means making rules clearer, reducing unnecessary administrative burdens and making legislation easier to implement.

It does not mean weakening what already works. It means improving what does not.

From this perspective, Eurovent's overall assessment of the proposal is positive.

Positive elements supported by Eurovent

Article 3: Energy Labelling: Greater flexibility in how the label is provided

We welcome the greater flexibility proposed for manufacturers.

The proposal removes the general obligation to necessarily accompany every individual unit with a printed label, without moving towards an exclusively digital system.

We consider this to be a balanced approach, as it reduces unnecessary burdens while maintaining the flexibility required by manufacturers, distributors and consumers.

Article 11: Energy Labelling - Rescaling

We support the greater flexibility proposed during the rescaling of energy labels.

This will allow suppliers to integrate new labels into their normal product placement processes and enable distributors to replace labels in a way that is more consistent with stock management.

This is a concrete example of good simplification: the same regulatory objective, with fewer operational constraints.

Article 12: Integration of EPREL and the DPP – Digital Product Passport

We support the objective of making registered information more useful and accessible and, in particular, linking EPREL with the future Digital Product Passport registry established under the ESPR Regulation.

It is important to avoid requiring economic operators to register the same information twice for the same product model.

Reducing administrative duplication is exactly the kind of simplification European industry needs.

Points of concerns – Elements not supported by Eurovent

The proposal provides that Member States may consider information registered in EPREL, or in the Digital Product Passport in the future, as sufficient evidence of a product's eligibility for certain national tax incentive schemes, where that information is considered sufficient to verify compliance with the relevant requirements.

On this point, Eurovent has serious concerns.

The issue is straightforward:

- The information contained in EPREL largely consists of data declared directly by manufacturers
- Declared data is not systematically subject to independent third-party verification. Moreover, automated consistency checks at the point of data entry do not currently exist and are not envisaged in any meaningful way under this proposed Regulation
- The results of the European EEPLIANT3 market surveillance project, for example, provide an indication of the scale of the issue, showing that 57% of the ventilation units tested failed the compliance verification tests.

This means that the database may contain documentary or IT-related errors, or information that does not fully reflect the actual performance of a product.

We are not necessarily talking about intentional misconduct.

Even a simple data-entry error can result in incorrect or misleading information.

For this reason, we strongly oppose making EPREL, on its own, sufficient evidence for access to public incentives.

The concrete risk is that resources intended to promote energy efficiency could be allocated to products that do not actually deliver the level of efficiency required to qualify for fiscal incentive schemes.

The negative consequences are clear, both for the effectiveness of public policies and for Europe's energy-efficiency and energy-independence objectives.

Final Considerations and Proposals

The current regulatory framework based on Ecodesign and Energy Labelling represents, in our view, a solid foundation. There is no need to reinvent the system, and the measures proposed by the Commission are, in most cases, moving in the right direction. For this reason, Eurovent supports them.

However, the reliability of information needs to be strengthened whenever that information becomes the basis for allocating public incentives.

What we must absolutely avoid is EPREL being automatically regarded as sufficient evidence for access to national incentive schemes.

Here again, we do not believe there is any need to reinvent the wheel.

Instead, as already recognised in Article 9 of the current European Market Surveillance Regulation (Regulation (EU) 2019/2020), we propose making greater use of cooperation with voluntary accredited third-party certification bodies.

Approaches of this kind already exist. In the UK MCS system, for example, the performance of certain products eligible for incentives is verified through third-party accredited voluntary certification schemes.

I would, however, like to make one point absolutely clear:

- We are not proposing the introduction of a new regulatory obligation, nor are we proposing the creation of a new layer of legal compliance
- We are not talking about mandatory certification by Notified Bodies
- We are not proposing that every product should be subject to a mandatory certification procedure.

What we are talking about is accredited voluntary third-party certification, which manufacturers may freely choose to use in order to independently verify the declared performance of their products.

Such certification is carried out by bodies operating in accordance with the EN ISO/IEC 17065.

Pragmatic proposal

We do not want to fundamentally alter the legislative proposal. Our operational proposal is simple.

EPREL, for those products already covered by third party accredited voluntary certification, could be used as sufficient evidence for access to incentives where each registration includes a field clearly

indicating whether or not the product's performance has been verified through accredited voluntary third-party certification in accordance with EN ISO/IEC 17065.

We are proposing a minimal administrative change, but one that could have a significant impact on the reliability of the system.

Quite simply, EPREL, for those products already covered by a voluntary third party certification, could include a checkbox, a "Yes/No" field stating: "Declared product performance verified through accredited voluntary third-party certification in accordance with EN ISO/IEC 17065: YES/NO"

Checkbox: YES

The product has undergone independent performance verification, of course, supported by objective evidence of certification, such as a certificate, a reference to a certification database, or a web link.

Provided that the required energy class and all other criteria established under the relevant national scheme are met, the information contained in EPREL could then be considered sufficient for access to incentives.

Checkbox: NO

The product has not undergone independent third-party verification.

This does not mean that the product should be excluded from receiving incentives.

It simply means that, before EPREL is treated as sufficient evidence, an additional verification should be carried out by the competent market-surveillance authorities.

This would create a genuine virtuous circle:

- It would strengthen the reliability of EPREL.
- It would not impose new general obligations on businesses.
- It would not introduce mandatory certification by Notified Bodies.
- It would make the work of national authorities easier.

And, most importantly, it would provide greater assurance that public money allocated to incentive schemes finances products that genuinely deliver the required energy performance.

With such a simple adjustment, EPREL could become a much more robust basis for demonstrating a product's eligibility for incentive schemes.

Conclusions

Mr Chairman, Honourable Members of the Parliament,

I thank you for your attention and for giving Eurovent the opportunity to contribute to this discussion.

We remain, of course, at the disposal of the Committee for any questions or requests for further clarification.

About Eurovent

Eurovent is the voice of the European HVACR industry, representing over 105 companies directly and more than 1.000 indirectly through our 17 national associations. The majority are small and medium-sized companies that manufacture indoor climate, process cooling, and cold chain technologies across more than 350 manufacturing sites in Europe. They generate a combined annual turnover of more than 30 billion EUR and employ over 150.000 Europeans in good quality tech jobs.

Mission

Eurovent's mission is to bring together HVACR technology providers to collaborate with policymakers and other stakeholders towards conditions that foster fair competition, innovation, and sustainable growth for the European HVACR industry.

Vision

Eurovent's vision is an innovative and competitive European HVACR industry that enables sustainable development in Europe and globally, which works for people, businesses, and the environment.

→ For in-depth information and a list of all our members, visit www.eurovent.eu